

21

OTTOBRE

Firenze. Al Teatro Comunale «Heure espagnole» di Ravel in lingua originale, regia di Lorenzo Mariani, e «La Vida Breve» di Manuel Falla in lingua originale, regia di Juan Ibañez. Eduardo Mata dirige l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Repliche il 22, 23, 27 e 29 ottobre.

Bologna. In occasione del salone internazionale dell'industrializzazione edilizia al quartiere fieristico mostra antologica dedicata all'architetto Oscar Niemeyer: sono esposti 14 pannelli e 21 pannelli. Fino al 25 ottobre.

Madrid. «Festival d'autunno»: balletti con le coreografie di Maurice Béjart. Fino al 25 ottobre.

Padova. Al Palasport concerto degli Anthrax e dei Testament, che saranno al Palasport di Modena il 22 ottobre e al Palasport di Milano il 23.

Londra. «Motorshow». Fino al primo novembre.

Milano. A Palazzo Reale sono in mostra un'ottantina di opere di Antonio Recalcati. Fino al 22 novembre.

22

OTTOBRE

Milano. All'Usis, in via Bigli, «Intervento on American cities». San Francisco, Chicago, New York: mostra fotografica. Fino al 22 novembre.

Per il festival «Milano Oltre» al Teatro di Porta Romana le Rosas interpretano «Bar-tok/Aantekeningen». Anche il 23 ottobre.

Bologna. Al Teatro Comunale Riccardo Chailly dirige l'Orchestra del Comune, che interpreta brani di Bussetti e Mahler. Repliche il 23 ottobre, a Bologna, e il 24 al Teatro Valli di Reggio Emilia.

Milano. L'Orchestra della Scala, diretta da Riccardo Muti, interpreta musiche di Fauré, Chausson, Scriabin. Fino al 24 ottobre.

Chicago. Festival internazionale di cinema: in programma anche un omaggio a Ken Russell. Fino al 9 novembre.

Orbetello, Grosseto. «Agrifilm festival»: rassegna di cinema internazionale. Fino al 26 ottobre.

23

OTTOBRE

Napoli. «Autunno musicale di Napoli». Carl Melles dirige l'Orchestra della Rai di Napoli che suona musiche di Mozart e Strauss.

Repubblica Federale Tedesca. Colonia, Bonn e Francoforte ospitano le Giornate Mondiali della musica. Fino al 28 ottobre.

Macerata. «Il fumetto nella filatelia». Fino al 25 ottobre.

Firenze. All'Istituto francese «France Cinéma»: incontri con il cinema francese. In concorso 12 pellicole della stagione '86/87. È prevista inoltre una retrospettiva completa dedicata ad Alain Cavalier. Fino al 30 ottobre.

Rivara, Torino. Al Castello «Equinozio d'autunno», mostra collettiva di settanta giovani artisti italiani. Fino alla fine di ottobre.

Brescia. A Santa Maria in Solario «Vetri nelle civiche collezioni bresciane»: 103 bicchieri, vasi, coppe che vanno dall'epoca romana al XVIII secolo. Fino al 31 ottobre.



24

OTTOBRE

Genova. «Mille vele»: regala aperta a tutti i tipi di barca a vela. Partenza da Punta Vagno alle 9,50.

Milano. Alla Civica galleria sotterranea «La Scala di Giorgio Lotti»: mostra fotografica. Fino al 22 novembre.

Roma. All'Auditorium San Leone Magno Christian Kabitz dirige i Münchner Bach Solisten, che suonano brani di Bach, Haendel e Mozart. Alle 17,30.

Reggio Emilia. Alla Sala Verdi viene proiettato «Nosferatu» nella versione del 1922 girata da Murnau. La pellicola è stata restaurata e colorata dal Filmuseum di Monaco. La proiezione del film, muto, è accompagnata al pianoforte da Joachim Bärenz, che suona le musiche originali. Alle 21.

Torino. Alla Galleria Tucci Russo al Mulin Felles mostra personale dello scultore inglese Tony Cragg. Fino al 30 novembre.

Milano. A Palazzo Reale mostra antologica dedicata a Emilio Morlotti. Fino al 29 novembre.

25

OTTOBRE

Artico, Nuovo. Sagra delle castagne e delle nocce: mostre mercato di artigianato e prodotti locali.

Bologna. Alla Paninoteca nazionale «Il cantiere di San Petronio e l'autunno del Medioevo a Bologna»: una cinquantina di dipinti realizzati tra la fine del Trecento e i primi del Quattrocento, qualche scultura e il «Politico» della Cappella Bolognini, recentemente restaurato. Fino al 31 dicembre.

Lucca. «Lucca in bicicletta»: gara nazionale sul circuito delle mura urbane.

Castello, L'Aquila. Sagra della castagna.

Imberbia-Città di Castello. Concorso nazionale per filarmonici.

Acquafredda, Pesaro. Mostra nazionale del tarlato. Fino al 9 novembre.

Roma. Al Palazzo della Cancelleria «Ars Ludic-percussione ricerca»: musiche di Motz, Takemitsu, Nono, Henze, Cage.

Milano. Al Conservatorio il pianista Barnhard Wambach suona brani di Stockhausen, Rihm, Lachenmann. Alle 17.

SUGGERITOUR

Viaggi e pentole un'accoppiata da evitare con cura

LUCIANO DEL BETTE

Non se ne parlerà mai abbastanza, in negativo. Aludiamo a quel «viaggi con le pentole» che è un mercato turistico attivato dalla buca delle lettere continua a proporre con insistenza e sfacciataggine. Ricapitoliamo per chi non ne fosse al corrente. Scorrendo la posta, un dépliant corredato da brutte fotografie e impaginato con malagrazia propone incursioni di un giorno o poco più attraverso l'Italia dei laghi, dei monti, dei monumenti; oppure catapulti la lettore nella chimera di una «viva-gita a Barcellona» della durata di tre giorni. I prezzi sono sbalorditivi: 24 ore a Como 13.900 lire; 72 ore a Barcellona 139 mila lire. I fotocolor ammiccano, le scritte gialle e rosse garantiscono il «tutto compreso» e «una hostess accompagnatrice a vostra disposizione».

Poi si volta pagina e si passa al programma, che sarebbe meglio definire calvario. Prendiamo ad esempio l'itinerario spagnolo. Il primo giorno viene speso interamente o quasi in pulman (lucroso, sottile, anonimo redattore) con sosta per il pranzo in una «caratteristica località francese», sistemazione in hotel, serata libera, visita facoltativa (cioè a pagamento) alla città di Lìoret de Mar. Siamo in Costa Brava, dall'intera località ibérica tutta grattacieli e hotel. Il mattino dopo si va a Barcellona, la si visita con intervallo per il pranzo («caratteristico ristorante Centro Modas», Cena e va da sé che sia facoltativo un «eccezionale spettacolo di flamenco».

Il terzo e ultimo giorno svela i veri motivi che hanno spinto agenzie quali la Zani viaggi di Milano, la Falcini di Torino a organizzare un simile e incredibile itinerario. Dopo la sveglia e la colazione, ecco entrare in scena la Delca di Monza, produttrice di articoli casualini, piccoli elettrodomestici e pentole oppure altre ditte con altri articoli. I giganti che in maggioranza sono persone anziane, a volte facilmente suggestionabili, assisteranno durante tutta la mattina alla presentazione di nuovi prodotti, pranzeranno e ripartiranno verso l'Italia «attraverso i meravigliosi panorami della Spagna e della Francia». Arrivo previsto per le 23. Fine del sogno. La gita avrà luogo in ogni caso e indipendentemente dalle condizioni atmosferiche. Si parte a novembre, il sole non è compreso nel prezzo.

Naturalmente non c'è nulla di illegale in ciò che propongono Zani e soci: l'abbinamento merce-paesaggio è un classico del linguaggio pubblicitario. Il problema sta semmai nell'implicita costrizione all'acquisto: come si fa a non sentirsi in dovere di comprar pentole dopo la «generosa» ospitalità offerta dagli organizzatori, nella jungla d'asfalto della Costa Brava? Un consiglio: al posto delle pentole comprate viaggi, liberamente scelti, magari in località e con modalità meno opprimenti.

IN PIAZZA

A Santo Spirito sui gradini della Rive Gauche

ENRICO MENDUMI

S. Spirito è il vero cuore di Oltarno. L'Arno divide Firenze in due parti ineguali con il suo corso diritto, ritmato da otto ponti. Spesso nelle città divise da un fiume (è così a Parma, a Roma, a Parigi) le due rive hanno una tonalità sociale e politica diversa. Oltarno è la riva sinistra, in tutti i sensi: quattro statue di stagioni ormano S. Trinita, il ponte più bello, e dalla parte di Oltarno ci sono l'Autunno e l'Inverno, mentre il resto della città è guardato dalla Primavera e dall'Estate. Traversate il ponte, venendo dal centro e dall'eleganza di via Tornabuoni. Percorrete via Maggio (via mator) con i palazzi severi e gli antiquari; d'improvviso, a destra, apparirà la piazza e la chiesa. S. Spirito ha una facciata chiara, liscia, non complicata da marmi e decorazioni, con un grande occhio centrale per guardare il mondo e due ampie volute come le spalle di un mantello. Sia tutta sola in cima alla scalinata che prosegue lungo il fianco, intervallato da piccole finestre di pietra grigia. La mano è quella di Filippo Brunelleschi, l'autore della straordinaria cupola del Duomo. Sedete sui gradini: davanti si allunga la piazza, con un giardino e la fontana, ottocentesca come il monumento risorgimentale che sorge in fondo. Se è giorno di mercato, ai piedi della statua si affollano i banchi delle stoffe e delle scarpe, più in là quelli delle verdure, mentre le automobili passano a fatica scansando massale cariche di borse di plastica. Palazzi austeri lungo i lati: se guardate bene, tutto il fianco destro è un unico edificio (le porte recano numeri scolpiti), anche se troppi interventi successivi nascondono

agli occhi ciò che l'architetto volle unito. Uno strano destino separa il lato destro da quello sinistro della piazza. Il primo ospita il distretto militare (sistemato nell'ex convento di S. Spirito), un'agenzia immobiliare, botteghe di artigiani del legno, la trattoria «Oreste» che l'assedio dei turisti non ha rovinato. È un lato positivo, operoso. L'altro è più ambiguo, con due-bar e pizzerie-birrerie, motociclette, capannelli di sfaccendati, storie di droga. L'ultimo palazzo, quello che fa angolo con via Mazzetta, è il più bello: di pietra serena, in uno stile Rinascimento maturo che richiama Palazzo Strozzi, una loggia angolare all'ultimo piano. Possiamo sederci accanto al fiorino, sulla panca di pietra che generosamente i proprietari lasciarono a disposizione dei palafrenieri e del popolo, sotto gli anelli di ferro battuto a cui si legavano i cavalli. Ora la grande, materna facciata della chiesa appare di lontano, dietro gli alberi della piazza. Al suo fianco un edificio gotico, con finestroni allungati, che era parte del vecchio convento: oggi sala scattata dei musei comunali. Dietro, il campanile leggero e la piccola, elegante cupola semisferica. Se entriamo nel cortile del distretto militare, vediamo continuare la facciata gotica del convento, con gli stessi finestroni: qui evidentemente era una strada, più tardi incorporata nella piazza. Poi, un portone chiuso nasconde chioschi e rettori, malamente utilizzati e sottratti alla città. Rientriamo in piazza: un'occhiata alle lapide dei partigiani, una alle botteghe dei torroni, una alla gente che passa. È il mondo di Oltarno, di S. Spirito e S. Frediano, che vive qui da seicento anni e ora ci viene incontro.



MONTALCINO

Quella signora in rosso...

ROBERTA CHITI

Quella signora in rosso, maschera e abiti quattrocenteschi, è la Signora della Fortezza. Da un anno all'altro sta lì ad aspettare che un corteo di cacciatori arrivi a consegnarle la caccia di selvaggina. L'appuntamento con la tenace, abitudinaria dama della Fortezza sarà domenica 25 ottobre, rigorosamente l'ultima di ottobre, alle dieci di mattina. Il posto, piazza Cavour a Montalcino: e qui preparatevi alle sorprese.

Perché una macchina del tempo più veloce di questa è difficile trovarla. Quarantacinque minuti da Siena per farsi catapultare in pieno Medioevo, in mezzo a quartieri che continuano a chiamarsi Borghetto, Pianello, Ruga, Travaglio. Per trovarsi circondati di gonfalonieri e arcieri che evitano a malapena di farsi trascinare da un giro di trespolo.

Vi troverete, insomma, in piena «Sagra del tordo», un appuntamento a metà strada fra la rievocazione storica e il festeggiamento gadomistico, una ricorrenza scrupolosamente organizzata, uno schiaffo da ebbrezza acciologica (firmato Brunello), che il comune ripropone ogni ottobre da trent'anni. Sagra del tordo

(«diverso da quello senese» avvertono gli organizzatori), ricostruito al millimetro con la stessa devozione filologica che ha fatto cucire gli abiti secondo le indicazioni di due storici. Il percorso è breve: da piazza Cavour a piazza del Popolo, proprio quella dove Montalcino custodisce come in una vetrina una specie di attrazione speciale. Si chiama Beppe (Beppe Sordo se preferite) ed è un ultranovantenne dedito all'arte del rame. Roba da ricostruzione storica, appunto, da Sagra del tordo. Con la particolarità che lui il metallo lo lavora sul serio, tutti i giorni dell'anno, e lo dedica ai Papi. Giovanni, Paolo, Wojtyła, tutti li con la loro faccia di rame pronti allo scatto delle macchine fotografiche. Ma torniamo alla festa: la Signora della Fortezza ha già ricevuto il corteo. C'è tempo per mangiare prima di assistere alla gara con l'arco, di nuovo in costume, di nuovo alle prese con animali (questa volta cinghiali, ma di polistrino) di altri secoli. È la vostra occasione. La Signora vi farà gli onori di casa in mezzo a banchi dove la pasta fritta si chiama «zanzellina», la pasta al ragù «vinci», la crema di latte «scottiglia». Il vino, lo sapete, si chiama solo Brunello, e primo qui dentro la Fortezza c'è un'enoteca da entrarci in punta di piedi. Poi, fuori, vi aspetta il Castello di notte.

IL MOVIMENTO

Andiamo a Canossa al castello della contessa Matilde

GIULIO BADINI



Trekking Matildeo - Nell'XI secolo l'Appennino reggiano svolse un significativo ruolo politico a livello europeo nel contrasto che oppose l'impero al papato. Il ruolo in verità fu svolto dalla geniale contessa Matilde (ricordate Canossa?), che qui aveva il cuore forgiato del suo vasto feudo. L'organizzazione «Viaggi nel Sole» dell'Arciturismo (tel. 0422-52218) conduce dal 23 al 25 ottobre un trekking storico-artistico tra torri e castelli matildei. Partenza da Reggio Emilia, quota 75.000 lire.

Speleologia a Milano - Dura fino al 4 novembre il corso di speleologia, l'ottavo della serie, promosso dalle sezioni del Cai di Casasco d'Adda e di Monza e organizzato dal gruppo «Tassi». In programma otto lezioni teoriche, che avranno luogo a Milano, e sei uscite in grotte della Lombardia. La quota, inclusa assicurazione e dispense, è di 50.000 lire. Informazioni ai numeri 02-2130152 e 039-381363.

Val D'Oro - Nell'alta val Sesia si possono ancora incontrare insediamenti del gruppo etnico Walser, che nel '200 si trasferì dal Vallese svizzero a sud delle Alpi in cerca di nuovi pascoli. Essi conservano un'architettura usanze e costumi peculiari, nonché una lingua propria. Per domenica 25 ottobre il Wwf di Milano (tel. 02-800830) organizza un'escursione in val d'Oro, zona di notevole interesse ambientale e paesaggistico, dove esistono gli ultimi insediamenti walser. La quota è di 22 mila lire.

Parco del Ticino - Domenica 25 ottobre il Gruppo ornitologico lombardo (tel. 02-793823) conduce un'escursione guidata nel parco piemontese del Ticino. Verranno percorsi boschi, brughiere e la sponda occidentale del fiume azzurro per osservare la vegetazione in abito autunnale e avvistare uccelli. Sarà anche compiuta una visita alla stazione di inanellamento uccelli. La quota è di 22.000 lire.



GIULIO BADINI



Free climbing - Funziona ancora per tutto il mese di ottobre il «Centro di arrampicata dislivelli», con base presso il campeggio di Arco (Trento, tel. 0464-517491), specializzato in arrampicata libera. A disposizione i grossi massi e le pareti della valle del Sarca, nonché le falesie del lago di Garda che fanno di questa zona una delle aree sacre del free climbing. In programma corsi settimanali di iniziazione, di perfezionamento di alto livello. Le quote sono di 300.000 lire.

Camminata in Valgrande - A conclusione del ciclo di escursioni promosse dal comune di S. Bernardino Verbo (Novara, tel. 0323-571503 ore 11-14) per far conoscere la Valgrande, una delle zone più selvagge e meno note dell'intero arco alpino, domenica 11 ottobre è in programma l'ultima uscita. Si tratta di un facile itinerario di 6 ore di cammino in un ambiente fuori del mondo, al cospetto delle vette alpine. Partecipazione gratuita (gratita la mancia agli accompagnatori) ritrovo a Russosco.

Immagini di montagna - Quelli che amano film e fotografie di montagna non debbono perdersi il Festival mondiale dell'immagine di montagna che si svolgerà dal 14 al 18 ottobre al palazzo dei congressi di Antibes, sulla Costa Azzurra francese, tra Monaco e Nizza. Si tratta di una delle più importanti rassegne di immagini della montagna, in tutti i suoi molteplici aspetti.

Funghi appenninici - Sull'Appennino forlivese, a 7 km da Santa Sofia, tra boschi, prati, pascoli e vigneti lungo il torrente Bidente sorge l'azienda agrituristica Mulino di Culmole (tel. 0543-913039). Durante tutto l'anno organizza soggiorni agrituristici con corsi sulla vegetazione appenninica e escursioni guidate alle località della vallata. Per il mese di ottobre propone del fine settimana con brevi corsi sui funghi. La quota, a pensione completa, è di 98.000 lire.

IN CAMPAGNA

Il camino è acceso ci son castagne e bottiglie di vino

SIMONA RIVOLTA

Castagne nell'Oltrepò - Se credete nell'agriturismo ma siete convinti che la Lombardia non abbia nulla da offrirvi, non vi dispiacerà essere smentiti. Nell'Oltrepò pavese, a pochi chilometri dalla statale che da Broni raggiunge Santa Maria La Versa, Maria Rita e Raffaello Tarini, tel. 0385-82109, Castana (Pv), hanno aperto la loro azienda agricola a chi desidera assaporare di nuovo o per la prima volta il sapore di una dimensione contadina ancora familiare. L'azienda è in grado di ospitare una decina di persone per la notte e offre la possibilità di servirsi della cucina, anche se non sarà facile resistere alla tentazione dei piatti preparati da Maria Rita: pasta fatta in casa, farosina al Riesling, crostata di frutta, coppa e salame nostrani. La pensione completa costa circa 30.000 lire, il solo pernottamento 10.000, una merenda sostanziosa (coppa, salame, formaggio e l'ottimo Buttafuoco) L. 5000. Andate a vederle, ma non aspettate troppo, qui è già stagione di castagne, il camino è sempre acceso e tra un paio di settimane ammazzano il maiale...

Sul lago di Garda - Il lago di Garda non è solo lago, è anche campagna, colline mai aspre, vigneti e soprattutto durante l'autunno colore e colori. Per riempirne gli occhi basta percorrere la Gardesana, da Desenzano fino a una decina di chilometri prima di Salò, e fermarsi a Raffa di Puegnago. L'azienda agricola Le Caselle offre ospitalità lungo tutto l'arco dell'anno all'interno di una cascina del secolo scorso perfettamente ristrutturata: tutte le camere (15.000 la prima notte, 12.500 le successive) arredate con mobili «della nonna» originalissimi, danno su un ampio cortile quadrato che è il cuore dell'azienda. Sotto i portici di vecchi mattoni si affacciano verso la cucina e una sala dove è possibile consumare i pasti (dalle 8.000 alle 15.000 lire) mentre subito oltre il cortile uno steccato delimita l'area destinata al maneggio; l'azienda mette a disposizione cavalli e insegnanti per lezioni e passeggiate in collina, e per chi non vuole rinunciare al proprio destriero una stalla e biada a volontà.

Tra i vigneti - Una vecchia costruzione di pietra, tutt'intorno vigneti e perdita d'occhio, all'interno la luce invitante di un camino acceso. Si chiama la Cremaschina (tel. 030-931193) e a soli 500 metri di distanza il mondo sembra ignorare l'esistenza: se, lasciata Desenzano del Garda, arrivate a Rivoltella (di cui fa parte) e ne chiedete indicazione ai residenti, probabilmente non sapranno rispondervi, ma non lasciatevi scoraggiare, perché vale la pena trovarla e trascorrere qualche giorno in uno dei piccoli appartamenti che sono stati ricavati in questa cascina dall'aria massiccia e vissuta. Oltre al pernottamento (dalle 8000 alle 13.000 lire per notte, a seconda della stagione e delle dimensioni dell'appartamento), l'azienda offre l'uso della cucina e mette a disposizione degli ospiti un buon numero di prodotti del luogo, dagli ortaggi alla frutta, dal formaggio al vino locale.

GERMANIA FEDERALE

Settimana di musica mondiale

PAOLO PETAZZI

Nella seconda metà di ottobre la nuova musica è di casa nella Germania federale, prima con le «giornate musicali» di Donaueschingen (16-18 ottobre), poi con le «giornate musicali mondiali» (Weltmusiktag) della Società internazionale di musica contemporanea (Sims) a Colonia, Bonn e Francoforte dal 23 al 31 ottobre. A Donaueschingen (graziosa cittadina non lontana da Friburgo, che ospita la residenza dei principi Fürstberg e le loro collezioni d'arte, aperte al pubblico) il Festival di musica contemporanea ha tradizioni illustri e consolidate: si tiene tutti gli anni nel secondo fine settimana di ottobre e nel 1987 ospita fra gli altri Luigi Nono (con un nuovo pezzo per tuba ed elettronica dal vivo), Pierre Boulez (con una versione per vibrarono ed elettronica dal vivo di... «explosant-fixe» J. Stockhausen e uno dei più interessanti fra i giovani autori tedeschi, Wolfgang Rihm (che nell'ultimo concerto, il 18 ottobre, presenta la novità assoluta Klangbeschreibung).

Nunes, Rzewski, Cage, Ligeti, Schnebel, Globokar, Denisov, Schenker, Murail, Gielen, Rihm, Feibel; ma ancora più numerosi i nomi nuovi, i rappresentanti delle giovani generazioni in gran parte sconosciuti in Italia.

Impossibile tentare una sintesi del fitto calendario (ogni giorno ci sono 5 o 6 manifestazioni); ricordo soltanto le esperienze di teatro musicale, che si annunciano diversissime. A Bonn va in scena il 27 ottobre mattina (alle 11) l'opera da camera Le quattro ragazze del sovietico Denisov, mentre la sera si esegue il ciclo Les émigrés di Globokar; a Francoforte il 30 e 31 ottobre Friedrich Schenker (della Germania democratica) presenta la sua Missa nigr.

Per informazioni rivolgersi all'Ente nazionale germanico per il turismo, via Sopera 36, Milano (tel. 02/2820807) oppure direttamente in Germania a Weltmusiktag '87, Braubachstr. 12, D-6000 Frankfurt/am Mein, 1 (tel. 04949/287.459).

l'Unità

Giovedì
15 ottobre 1987

15